

l'Adige

Rovereto

sabato 25 settembre 2021 23

CULTURA

L'opera si intitola «Nauge Beng - Strade nuove» e raccoglie dieci brani tra inediti, pezzi della tradizione popolare e classici internazionali del jazz e del blues tradotti

La cantante e attrice Maria Roveran, protagonista del film «Resina», e il compositore Joe Schievano hanno lavorato due anni al progetto sostenuto dall'Istituto cimbro

# Il primo disco pop cantato in cimbro

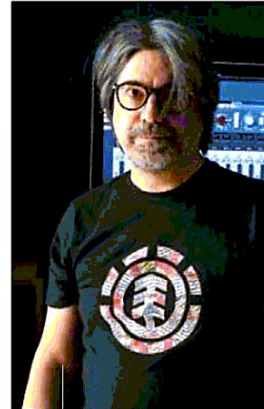
*L'antica lingua degli Altipiani sfida il mondo e celebra con orgoglio il paese di Luserna*

NICOLA GUARNIERI  
n.guarnieri@ladige.it

C'era una volta il dialetto che parliamo di 30 anni fa - aveva fatto capolino nella musica rock e pop per sostenere le diversità culturali di un Paese, l'Italia, che spesso sembra essere tenuto insieme con lo sputo. Erano gli anni dei Pitura Freska, dei Tazenda, dei Mau Mau, dei Sud Sound System. Il «song» vernacolare aveva fatto breccia nei negozi di dischi e nelle radio ma poi, come una moda passeggera, il cerchio si è chiuso. Adesso, però, è stato riaperto da un'etnia orgogliosa che vuole mostrare il proprio idioma agli altri e, contestualmente, far conoscere un paese arroccato tra i monti che difende se stesso e le proprie peculiarità da sempre. Stiamo parlando di Luserna, Altipiani Cimbri, e di un duo che dopo due anni di lavoro ha inciso un disco di brani nuovi e tradizionali cantando rigorosamente in cimbro. Il disco si intitola «Nauge Beng - Strade Nuove» e spazia, musicalmente parlando, in tutti i generi di richiamo. Ma la forza risiede nei testi e nella lingua in cui è cantato. Il progetto, ovviamente, è sostenuto dall'Istituto di cultura cimbra ed uscirà sulle piattaforme digitali il 28 settembre. L'opera è stata creata dall'attrice-cantautrice Maria Roveran e dal compositore e sound designer Joe Schievano. Il disco, come detto, raccoglie dieci tracce: inediti, cover e brani di tradizione che rendono omaggio a un idioma antico, il cimbro. Tutte le tracce sono state scritte e cantate in questa delicata lingua che con tenacia e non senza fatica sta tentando di sopravvivere alla globalizzazione linguistica e ai molteplici fenomeni sociali e demografici che ne mettono repentaglio la trasmissione alle nuove generazioni. «Abbiamo ascoltato tutti i brani della tradizione cimbra a nostra disposizione, individuando non solo le canzoni da riarrangiare ma anche le poesie e filastrocche che ci sarebbe piaciuto musicare, rendere canzoni. Ci siamo poi concentrati sulla ricerca delle due cover: volevamo tradurre in cimbro due canzoni famose. - spiegano i due artisti - Per un progetto musicale e culturale di questo tipo, ci sembrava interessante non solo esportare brani di tradizione cimbra ma anche avvicinare alla lingua cimbra brani di fama internazionale per sperimentare ancora di più che cosa significhi fare musica e cantare le stesse canzoni ma in lingue molto



diverse tra loro». Sono stati proprio alcuni membri della comunità di Luserna a proporre la produzione di un disco interamente in cimbro. Maria Roveran e Joe Schievano hanno lavorato per quasi due anni con l'intento di raccogliere l'essenza linguistica cimbra in dieci tracce differenti tra loro per sonorità e genere, proprio con l'obiettivo di emozionare e avvicinare a questa antica cultura il pubblico. Il lavoro di ricerca è stato profondo e ha portato Roveran a interfacciarsi continuamente con l'Istituto cimbro Kulturinstitut Lusérn e con i suoi ricercatori che le hanno fornito traduzioni, indicazioni sulla pronuncia e il particolare significato delle parole. Oltre alle cover di classici internazionali di blues e jazz ovviamente cantati in cimbro, ci sono cinque inediti scritti da Maria Roveran, due dei quali dedicati a Luserna e ai suoi abitanti. Un lavoro non facile visto che abbraccia un'identità complessa come quella cimbra. Che è ostica non solamente da un punto di vista linguistico ma anche culturale ed esistenziale. In pochi conoscono l'esistenza di questo idioma, che corrisponde a un medio-alto tedesco con influssi di antico tedesco nella versione bavarese. Questo viaggio artistico e culturale, comunque, è figlio del film «Resina» di Renzo Carbonera del 2017, interamente girato a Luserna con protagonista proprio Maria Roveran. Che, vivendo in paese, è rimasta stregata: «Gli abitanti di Luserna ci hanno accolti in una grande famiglia e da lì, eccoci qui, ora, a presentare questo lavoro così importante per me».



Il 28 settembre esce il primo disco cantato in cimbro. Canta Luserna ed è stato realizzato da Maria Roveran e Joe Schievano

